



Sulla falsa riga del Teorema di Ferradini innoviamo così la recensione del Festival della Comunicazione:

Prendi Camogli, trattala da regina, lascia che ti ispiri per ore, non farti ammaliare, ma quanto lo fai, fallo come fosse un onore; fa sentire che è molto interessante, dosa bene istinto e razionalità cerca di essere un abile discente, ma fuori dal concept nessuna pietà!

Proprio così, partiamo con il racconto di un **evento impegnato ed impegnativo** sotto molti aspetti: *giornalistico-comunicativi, editoriali, culturali, sociali, politici e di intrattenimento*. **Un format certamente affascinante e molto piacevole, da seguire ed emulare perché di successo assicurato, ma che offre anche molti spunti di riflessione su congregazione e/o divisione sociale.**

Il nome di un evento, infatti, cerca di per sé di settare un standard di audience, un target, che, in autonomia, si interessi all'iniziativa stessa.

Il Festival della Comunicazione ha origini culturali molto forti ed è stato inaugurato per la prima volta nel 2014 da *Umberto Eco* il quale, nella sua *lectio magistralis di Settembre dello stesso anno*, che alleghiamo alla fine di questo articolo, ci lascia il prezioso e coinvolgente significato di questo evento.

RASSEGNA STAMPA

Todevento.com
13 settembre 2017



Pagina 2 di 5

Una macchina organizzativa impeccabile, diretta da Danco Singer e Rosangela Bonsignorio e nelle mani del Comune di Camogli, della segreteria organizzativa FRAME e dei più di quaranta volontari.

Il Festival della Comunicazione di Camogli è un conglomerato di conferenze, workshop, laboratori, spettacoli, escursioni e mostre dedicati a chi la comunicazione la fa da anni, da molti molti anni. *I giovani qui sono pochi, sono spettatori e non attori principali, possono ascoltare, possono imparare, possono interpretare, alcune volte emozionarsi, altre dissentire e poi tornare a casa e scegliere se applicare le nozioni al loro nuovo approccio di comunicazione più immediato, apparentemente più semplice e forse più digital-friendly.*

Il Festival della Comunicazione, patrocinato RAI, ha visto la presenza di sponsor che hanno reso possibile la partecipazione libera e gratuita degli ospiti. La selezione dei presenti è stata pertanto una selezione naturale, dettata esclusivamente dalla capacità dell'argomento stesso di destare o meno interesse e/o curiosità.

Il programma dell'evento si è districato sotto diversi filoni argomentativi quali l'introspezione individuale, il ruolo della donna, la cucina, la passione per gli sport, la follia della solitudine, il dolore dell'amore e molto altro.

“Le Connessioni sono il fil rouge di questa quarta edizione. Essere connessi, infatti è molto più che lo slogan del nostro iper-tecnologico secolo: le connessioni sono intimamente legate alla nostra natura umana e coinvolgono in modo profondo e strutturale le società, la storia, i sistemi economici e di governo, le nostre abitudini, le nostre identità ed il nostro pensiero”. *Ci dichiarano i creatori dell'evento.*

Gli interventi hanno avuto luogo in 5 principali punti allestiti per la città, con una distanza di meno di 8 minuti a piedi tra i due punti più distanti. Due terrazze, due piazze (P.za Battistone e P.za Colombo) e il meraviglioso Teatro Sociale di Camogli.

Non sono mancati gli imprevisti causa mal tempo che, nonostante tutto, sono stati accolti dallo staff con grande abilità fornendo un immediato piano B, presso l'hotel Cernobio dei Dogi, che ha permesso ai partecipanti di proseguire il proprio percorso quasi interamente senza intoppi. Sono molti gli apprezzamenti riguardo alla puntualità degli interventi e alla loro qualità nelle dirette streaming che hanno consentito di seguirlo a 360° e nel migliore dei modi.

Dopo la fatica del parcheggio o il comodo arrivo in treno, una volta dimenticata la propria provenienza ed entrati nella magica bolla del panorama ligure, **Camogli regala una meravigliosa camminata vista mare oltre che la preziosissima possibilità di assaporare la focaccia più deliziosa che esista sulla faccia della terra. Scegliendo così il proprio percorso per l'intero**



Todevento.com
13 settembre 2017

Pagina 3 di 5

evento, programma alla mano, si è avvolti dall'eterea aurea di relax, profumi e grandi aspettative per ciò che si avrà occasione di ascoltare.

L'Inaugurazione di apertura è stata condotta dal sindaco di Camogli e dai direttori del Festival mentre la chiusura è stata dedicata all'ospite d'onore Piero Angela al quale è stato consegnato il premio Comunicazione 2017 in qualità di miglior divulgatore della cultura nel nostro Paese. Durante tutto lo svolgimento dell'evento sono stati molti i volti noti della tv e del teatro come Claudio Bisio, Nicoletta Braschi, Beppe Severgnini e molti altri.

I format proposti per gli interventi sono stati diversi, molti davvero interessanti da raccontare e da vivere in prima persona perché intriganti, coinvolgenti e di ottimo spunto per i professionisti del mondo degli eventi. Ve li proponiamo qui perché possano essere di ispirazione per chi desiderasse valutarne una replica:

UN RACCONTO COMPOSTO DA NARRAZIONE, MUSICA, MIMI e CANTO

La completezza delle emozioni di un viaggio in treno, raccontato attraverso le esperienze di Beppe Severgnini, interpretate dall'attrice Chiara Buratti e cantate da Simona Bondanza sopra le note del pianista Piero Trofa hanno lasciato un segno indimenticabile ai partecipanti. Il Teatro Sociale ha ospitato questo spettacolo ironico, divertente e talvolta commovente che ha piacevolmente condotto gli ospiti attraverso un viaggio lungo 8 stazioni ferroviarie in ognuna delle quali è stato affrontato un tema importante della vita dello scrittore di cui citiamo solo una frase:

I treni aiutano a pensare. Tutti i grandi viaggi, dai pellegrinaggi cattolici al Grand Tour, dalla prima partenza con gli amici al viaggio di nozze, sono in fondo una lenta scoperta di se stessi: il panorama che c'interessa sta dentro di noi.

COLAZIONE CON L'AUTORE

Al risveglio, per caricare le batterie dei propri ospiti e fornire un rifocillo mattutino di grande effetto all'insegna dell'approfondimento culturale, il Festival ha offerto la colazione ai passanti che hanno deciso di prendere posto nei bar allestiti per assistere alle presentazioni di diversi nuovi libri in uscita. Un vero successo!

IL CACCIATORE E LA PREDA

Sotto il grande cappello dell'ormai consolidato fenomeno del trappolone mediatico denominato **pink marketing**, due donne icona del mondo femminile, Cinzia Leone e Francesca Chelli hanno messo in scena un simpatico ed emozionante confronto nel quale hanno approfondito le tecniche di adescamento degli esperti di comunicazione e marketing rosa (quali la Chelli) e donne preda (quali Cinzia Leoni) che ha rappresentato il mondo femminile nella sua attitudine al coinvolgimento emotivo e al conseguente **shopping compulsivo**. *Un format, questo, davvero simpatico e di facile applicazione in diversi contesti e argomenti, che permette di creare uno show*



Pagina 4 di 5

di intrattenimento in cui “il cacciatore” cerca di adescare la propria “preda” con più o meno successo, a seconda della capacità di quest’ultima di difendersi dalle abili tecniche lusinghiere.

DUE FIGURE AUTRICI ANTITETICHE SI RACCONTANO ATTRAVERSO IL PROPRIO LIBRO

Tornano nuovamente protagonisti i libri e le loro autrici messe a confronto in un dibattito sul delicato tema della maternità. Un format, anch’esso a nostro avviso riproducibile in molti contesti differenti, che prevede la partecipazione di un’abile lettrice (in questo caso *Margherita Marcheselli*, curatrice dell’Enciclopedia delle Donne) e di due autrici antitetiche (qui *Eleonora Cirant* e *Margherita Fronte* in qualità di giornaliste e scrittrici di due libri che raccontano le opposte ideologie e pensieri di maternità nella loro totalità, passando per il tema della fecondazione in vitro e dell’influenza che i mass media hanno sulle decisioni che la ricerca effettua con i soldi della comunità).

INTERVENTI DI NOTI PERSONAGGI DELL’IMPRENDITORIA E BUSINESS ITALIANO

Ispirare attraverso le storie di successo delle aziende italiane è sempre un ottimo modo di creare senso di appartenenza e favorire nuovi spunti di riflessione. Così è stato anche a Camogli, grazie alla presentazione di Alessandra Bianco, Responsabile della direzione global Public Relations & Events di Lavazza, nell’intervento denominato “Il tennis, connessione tra business e mito”, che ha illustrato la strategia che ha permesso a Lavazza di divenire non solo sponsor ufficiale di diversi tornei internazionali di tennis, ma un brand introdotto in modo consolidato all’interno di uno sport di tale rinomanza mediatica mondiale, dando impulso alla promozione della marca e dei suoi valori.

E per tenere viva l’attenzione del vostro pubblico non possono mancare i dibattiti accesi che, nel caso del Festival, hanno certamente rappresentato la realtà della nostra società attraverso contrapposizioni stereotipate che hanno saputo evidenziare le vere incomprensioni nate dalle diverse esperienze generazionali.



L'essere umano è flessibile e impara a sopravvivere persino alle variazioni climatiche. La mia generazione sapeva girare bottoni, quella dei miei figli ha rapidamente appreso a schiacciare pulsanti e i miei nipoti sanno far scorrere il dito su un'immagine per cambiare messaggio.

Umberto Eco